

**Domenica 13 Settembre III domenica dopo il Martirio di san Giovanni Battista / s. Messe (con prenotazione) alle ore 10.30 e 19.00**

**Il Vangelo disegnato per i bambini.**

«Per voi, io chi sono?»

Questa domanda che Gesù pone ai suoi discepoli a Cesarea di Filippo, nell'estremo nord della Galilea delle Genti, praticamente alle fonti del Giordano è preceduta da una specie di sondaggio, infatti Gesù chiede ai discepoli: Per la gente io chi sono? Il sondaggio rivela che l'opinione

della gente è assai favorevole. Per alcuni questo Gesù è un nuovo Giovanni Battista, per altri è Elia, per altri ancora uno dei profeti...

La gente dice: questo Gesù di Nazareth è grande ma come lui ne abbiamo già visti altri. È uno dei grandi del nostro passato. Notiamo bene: è uno dei grandi. Sondaggio favorevole, possiamo dire ma le risposte sono insufficienti.

E infatti Gesù insiste rivolgendosi direttamente ai suoi discepoli: Ma per voi io chi sono? Per voi che avete lasciato tutto per seguirmi, voi chi dite che io sia? Da duemila anni questa domanda attraversa e sconvolge la storia e soprattutto il cuore di tanti uomini e donne.

Oggi la domanda è ancora una volta rivolta a ciascuno di noi: per te io chi sono?

A questo punto Pietro il portaparola del gruppo dei discepoli risponde con la sua prima professione di fede. La sua risposta è unica e perentoria: Tu sei il Cristo. La gente aveva detto: tu sei uno dei tanti grandi uomini del nostro passato, la fede dice: tu sei il Cristo, cioè l'inviato di Dio... (adattamento dal portale della Diocesi)

Ritirate all'uscita della chiesa i disegni in formato grande **da far colorare a casa** ai vostri bambini. I disegni sono pubblicati anche sul sito della parrocchia o sul sito della Diocesi

**Sabato 19 Settembre Riprende la s. Messa feriale delle ore 8.30. Ore 18.00 s. Messa prefestiva (con prenotazione)**

**Domenica 20 Settembre IV domenica dopo il Martirio di san Giovanni Battista s. Messe (con prenotazione) alle 8.30, 10.30 e 19.00**

**Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda**

**Parroco:** don Jacques du Plouy, fscb **Viceparroco:** don David Crespo, fscb

**S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza:** dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

**S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza e prenotazioni:**

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

**Le intenzioni per le s. Messe possono essere inviate via e-mail**

**IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:**

sancarloatallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloatallacagrand  
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

**La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT760052160163100000000736**

**E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia**

# il SanCarlino

**Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano**

Anno XXIV 13—20 Settembre 2020 Foglio di informazione parrocchiale N. 25

## Alla ricerca della Sapienza per un nuovo cammino

*Carissimi Amici, riprendiamo questo nuovo anno pastorale con delle novità: la partenza per una nuova missione a Sassuolo del nostro don Andrea e l'arrivo di un nuovo viceparroco don David Crespo.*

*Don Andrea tornerà a salutarci il 26-27 settembre. Lo ringrazieremo per i quattro anni che ha vissuto con noi. Ne approfitteremo per fargli un regalo, se volete partecipare potete fare un'offerta in segreteria o sul conto bancario.*

*L'altra novità è questo inizio in una situazione sanitaria complessa. In questo senso, il nostro arcivescovo Mario ci invita nella sua proposta pastorale ad una ricerca di sapienza per un nuovo cammino. Riporto in quest'editoriale alcune frasi del primo punto che ha come titolo: La preghiera per chiedere la sapienza nella vita quotidiana.*

*Inizia con un discernimento che parte dalla preghiera innanzitutto alla Madonna:*

*«Propongo che si intensifichino la devozione e la contemplazione di Maria, donna di fede, abitata dal timor di Dio, fedele fino alla croce, unita a Gesù fino alla gloria».*

*Preghiera e sapienza: «Il desiderio di saggezza dà buone ragioni per proporre con insistenza la preghiera per chiedere la sapienza nella vita quotidiana di ogni fedele e nel ritmo ordinario delle comunità. La sapienza di cui abbiamo bisogno non è anzitutto un insieme di nozioni da sapere, ma un gusto per la vita che ne gode il senso, ne sperimenta il mistero come buono».*

*Perciò l'Arcivescovo propone «all'inizio dell'anno pastorale, una pratica della preghiera che non sia tanto una "scuola di preghiera", ma piuttosto un accompagnamento pratico e semplice che aiuti a consegnarsi alla comunione con il Padre per grazia dello Spirito Santo».*

*Buona ripresa e buona domenica,*

**don Jacques**



*All'inizio dell'anno pastorale, nella prima delle quattro lettere alla Chiesa ambrosiana, l'Arcivescovo parla della ripresa di scuole e oratori, della pastorale giovanile, del secolo dell'Università Cattolica, dell'azione caritativa e del dialogo tra le istituzioni per il bene comune. Il SanCarlino inizia con questo numero a pubblicarne alcuni brani. Il volumetto della Proposta Pastorale 2020/2021 è disponibile nelle librerie della diocesi e può essere consultato e scaricato sul sito della diocesi.*

«Carissimi, le attività della comunità cristiana, come la scuola e la vita sociale, riprendono dopo la pausa estiva di questo anno così tribolato, strano, frustrante. In questa ripresa è più che mai necessario "metterci l'anima" per diventare saggi, perché l'organizzazione delle iniziative e la predisposizione del calendario non possono essere il ripetersi per inerzia di quello che "si è sempre fatto". Cerchiamo una sapienza che orienti le scelte, gli stili, le cose».

«I primi adempimenti del nuovo anno pastorale potranno quindi essere passi verso la sapienza per interpretare il tempo che abbiamo vissuto e quello che stiamo vivendo, per invocare il dono dello Spirito che continui a custodire in noi i sentimenti che furono in Cristo Gesù e il pensiero di Cristo, per compiere esercizi di discernimento comunitario».

**Segue a pag.2**

## La sapienza e l'audacia degli inizi

«La sapienza cristiana legge in ogni inizio un'occasione, una grazia, una novità. Tanto più in questo 2020: molte delle solite cose sono da re-inventare. C'è in tutti noi un desiderio di ripensamenti coraggiosi sulla pratica pastorale, sugli atti essenziali che la caratterizzano e su tutto quanto si è accumulato con il tempo. Come dire la buona notizia del Vangelo con l'annuncio della Parola, con la celebrazione dei sacramenti, con l'esercizio delle responsabilità educative, con la pratica della carità e le forme della solidarietà, con la testimonianza negli ambienti del vivere quotidiano, con la promozione di iniziative di aggregazione e di animazione?»  
«La ripresa dell'attività ordinaria è il tempo propizio non solo per raccogliere la lezione che viene dai mesi strani e compli-

cati che abbiamo vissuto, ma anche per interrogarci insieme su come dobbiamo riprendere, su quali siano le cose essenziali, quali le zavorre, quale il segreto per l'irradiazione della gioia nel percorrere le vie di Dio verso la terra promessa».

### La Domenica dell'Ulivo

«Propongo di caratterizzare il 4 ottobre come "domenica dell'ulivo". Non è stato possibile celebrare la Domenica delle Palme per entrare nella Settimana autentica ricordando l'ingresso festoso di Gesù in Gerusalemme. Pertanto è mancato anche quel segno popolare tanto gradito e significativo di far giungere in tutte le case un rametto di ulivo benedetto».

«La "domenica dell'ulivo" intende incoraggiare la benedizione come messaggio augurale proprio nel giorno della festa di san Francesco di Assisi».

### L'apertura degli Oratori

«La festa di apertura degli Oratori merita di essere particolarmente voluta e preparata, così che possa essere una vera e propria festa della comunità cristiana che si ritrova tornando ad abitare un luogo tanto importante per l'educazione della fede e la fraternità, dopo i mesi di isolamento».

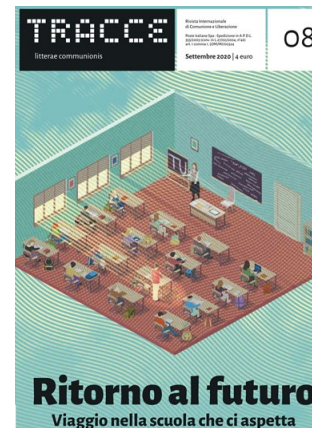
### Le proposte di pastorale giovanile/universitaria, cioè vocazionale

«Nella Milano città delle università e di gruppi giovanili, degli oratori e dei movimenti, la condizione giovanile ha subito, come tutti, lo sconvolgimento causato dall'epidemia». «L'emergenza che abbiamo vissuto negli scorsi mesi richiama in modo particolare i giovani ad una matura assunzione di responsabilità: nella Chiesa e nella società sono chiamati a raccogliere la sapienza di vita trasmessa dagli anziani e a

divenire sempre più consapevolmente testimoni gioiosi del Vangelo tra i loro coetanei, corresponsabili nella costruzione delle comunità cristiane». «Per camminare insieme nella prospettiva di una "sinodalità missionaria" devono coordinarsi pastorale giovanile e pastorale universitaria: i giovani hanno risorse da offrire, idee da condividere, storie nuove da scrivere».

«La pastorale giovanile diocesana quest'anno propone il percorso denominato *Senza indugio*: i giovani inviati dai decanati e da diverse realtà ecclesiali (movimenti, associazioni...), insieme ad alcuni adulti significativi delle nostre comunità, ci aiuteranno a rileggere la pastorale giovanile in chiave missionaria, in ascolto dell'esortazione post-sinodale *Christus vivit* di papa Francesco». (1-continua)

**Mons. Mario Delpini,  
Arcivescovo**



Il numero di **Tracce** del mese di settembre, **in distribuzione all'uscita delle s. Messe di questa domenica**, è dedicato alla riapertura delle scuole, momento quasi simbolico di una possibile ripartenza.

Si ricomincia, dunque, con un bagaglio ricchissimo: l'esperienza degli ultimi mesi. Guardare dentro quel bagaglio è decisivo per non perdere l'occasione, per affrontare con più consapevolezza il domani, il futuro. E per accendere la speranza.

Un'espressione di don Giussani sintetizza bene la partita in corso: "La speranza è una certezza nel futuro in forza di una realtà presente". Quello che serve per crescere. E per vivere.

**GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA SANTA 2020**  
**Colletta del Venerdì Santo**  
Offri il tuo contributo per i Luoghi Santi e i cristiani di Terra Santa  
**13 SETTEMBRE 2020**

«Da Gerusalemme si elevi la preghiera a Dio, Creatore di tutti, per un futuro di pace e di fraternità sulla terra».  
Papa Francesco  
Robati, 30 marzo 2020

**Potete lasciare la vostra offerta negli appositi cestini che trovate alle uscite della chiesa**

## Vacanze?

Io quest'anno dopo il *lockdown* non ne avevo quasi voglia. Avevamo già da gennaio prenotato poi, stop a tutte le attività. Quindi niente voglia, ma tanta attenzione alle piccole grandi opportunità delle giornate prima da reclusa e poi da "viaggiatrice limitata". Di fatto arriva il caldo, si può uscire e lasciare la città e si parte. Con le dovute attenzioni si frequenta la spiaggia con qualche amica in meno. A turno, siamo sempre in due a condividere sole sabbia e mare. Ma cosa differenzia questa estate post reclusione? Forse

inizialmente il numero minore di turisti? Il distanziamento? Le manifestazioni "saltate" di presenza? No... io guardavo i soliti luoghi con occhi diversi: chi se lo sarebbe aspettato di sentire con piacere i granelli di sabbia tra le dita dei piedi, il caldo del sole e l'acqua salata limpida durante i bagni. Poi, la processione dell'Assunta all'ottava edizione quest'anno, nonostante sia stata senza allenamento, non mi è pesata: dalle cinque del mattino in fila distanziata ma sempre pregando e cantando con Messa e colazione tutti insieme, c'era anche la mia amica di Imola



col marito!  
Ho anche visitato a Forlì la mostra "Ulisse l'arte e il mito" che non avevo potuto visitare in primavera, oltre duecento

opere dall'antico al Novecento: la pittura da Böcklin a De Chirico, da Savinio a Cagli, da Meštrović a Martini e Waterhouse; la scultura: il Laocoon, e Mimmo Paladino, miniature, mosaici. Io, affascinata come ad undici anni alla prima lettura dell'Odissea, mi sono avventurata alla conoscenza di un uomo, seppur ospite del mito, mosso da una missione, un viandante spinto dall'ardore "a divenir del mondo esperto / e de li vizi umani e del valore", che si lancia "per altro mare aperto", verso il "folle volo", come descritto da Dante nel canto XXVI dell'Inferno. Ma cosa cerca Ulisse nella

Commedia? Perché per Dante il folle viaggio rappresenta la volontà di superare i limiti della conoscenza umana; la follia di Ulisse non consiste nella ribellione personale contro un ordine prestabilito, bensì nel tentativo di superare i limiti della finitezza dell'essere umano. Il peccato di Ulisse, oltre essere quello di aver provocato con le sue menzogne dolore e sofferenza, nasce anche dall'aver portato all'eccesso le sue virtù, confidando in esse senza il sostegno della Grazia divina, e volendo farsi simile a Dio stesso. La follia consiste nella dimenticanza di essere creatura, esaltando la propria intelligenza al

punto di trasformare ciò che è positivo, il desiderio di seguire "virtute e conoscenza", in un'irragionevole negazione dell'esistenza di ogni limite. Domande come Chi siamo? Come siamo nati? Qual è il nostro fine?, hanno un'origine antichissima ed originale e l'episodio del naufragio dantesco ha funzione di monito verso tutti coloro che utilizzano l'ingegno per compiere grandi imprese senza essere appoggiati dalla Fede. Io, perché leggo, viaggio, incontro, conosco? Per colmare la sete di Infinito e salvarmi dal nulla, ma non da sola.

**Anna Maggi**